



Giunta Regionale della Campania

*Direzione Generale per le Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali*

Piano Regionale di gestione e controllo del Cinghiale in Regione Campania

Revisione ed aggiornamento a seguito del Parere Tecnico redatto dall' ISPRA

La revisione e l'aggiornamento del PRIU della Campania a seguito della valutazione tecnica elaborata dall'ISPRA riguarda i sette punti riportati nella tabella denominata "Argomento" riportata nella nota di trasmissione del parere. Ciascuno degli argomenti oggetto della revisione predisposta dalla U.O.D. Agricoltura Caccia Pesca ed Acquacultura viene identificato con la denominazione e numerazione riportata nella tabella secondo l'indice seguente.

Indice

- 1. Quadro conoscitivo essenziale**
- 2. Obiettivi specifici del piano**
- 3. Tecniche, soggetti coinvolti e tempi di prelievo**
- 4. Aree di prelievo**
- 5. Metodi ecologici**



Giunta Regionale della Campania

1. Quadro conoscitivo del cinghiale in Campania

1.1. - DISTRIBUZIONE E PRELIEVO

Il cinghiale risulta presente nel 40% del territorio della regione Campania interessando il 78% dei comuni, se pure con densità differenti tra di loro. Poco meno del 44% della sua distribuzione si concentra in sei parchi regionali (20%) e nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (23%). Quest'ultima rappresenta l'unica area protetta dove è già oggetto di controllo.

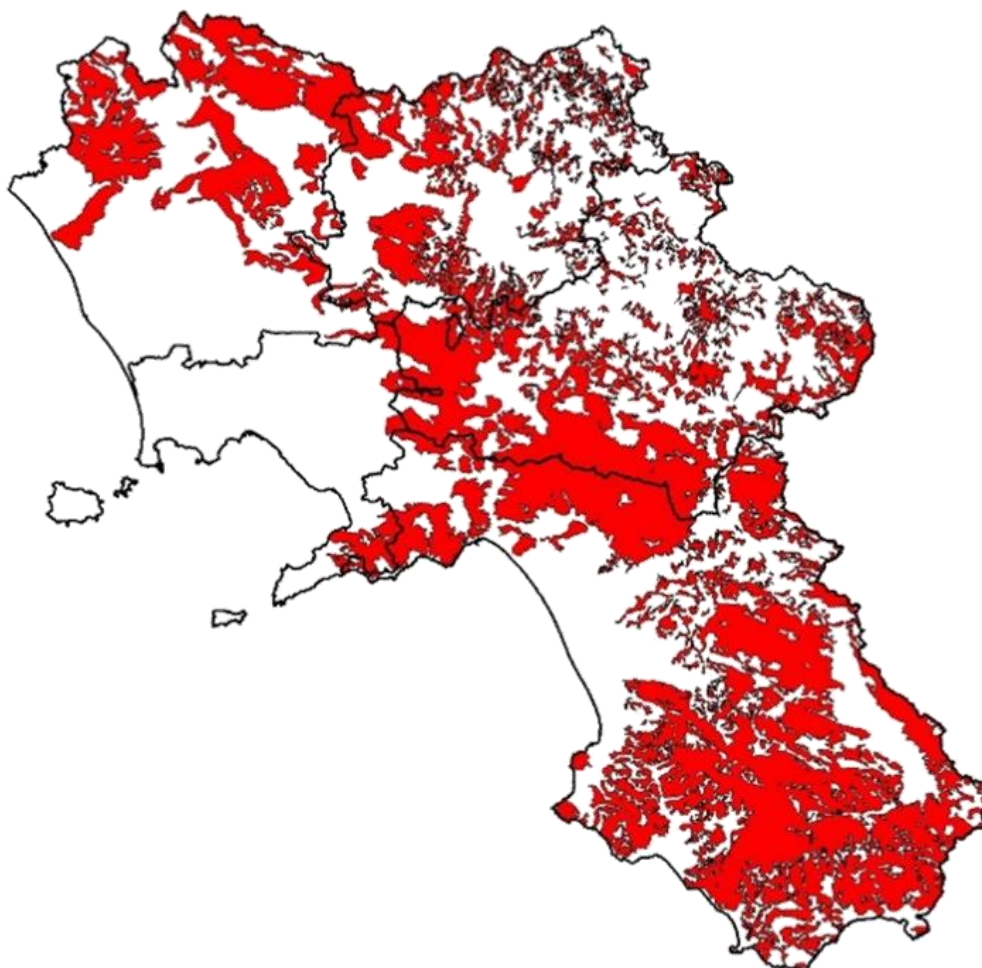


Figura 1 – Stima delle aree di distribuzione stabile del cinghiale in Campania



Giunta Regionale della Campania

Il prelievo di questa specie è organizzato dai Servizi Territoriali Provinciali e dagli Ambiti Territoriali di Caccia ed è praticato per tre mesi l'anno solo nel 30% dell'area di presenza della specie.

Dal 2022 la Regione Campania si è dotata di un piano di controllo che interessa le aree chiuse alla caccia ai sensi della L.N. 157/92, mentre nei Parchi regionali è possibile intervenire attraverso il controllo con prelievi e catture. Per il territorio a caccia programmata è stata autorizzata la caccia di selezione, ma ad eccezione di rari casi, risulta ancora non strutturata e poco praticata.

Il prelievo del cinghiale risulta in continuo aumento, ma mentre fino al 2019 non raggiungeva i 10.000 capi, nel 2021 sono stati abbattuti oltre 14.000 capi ai quali vanno aggiunti 1830 capi del controllo nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni e 239 dalla selezione in tre ATC. Complessivamente nel 2021 sono stati abbattuti 16.356 capi, oltre il doppio rispetto al 2020 -anno in cui il prelievo è stato condizionato dalle misure di restrizione dovute al Covid-19- ma circa 8.000 capi in più rispetto al 2019 (+71%).



Giunta Regionale della Campania

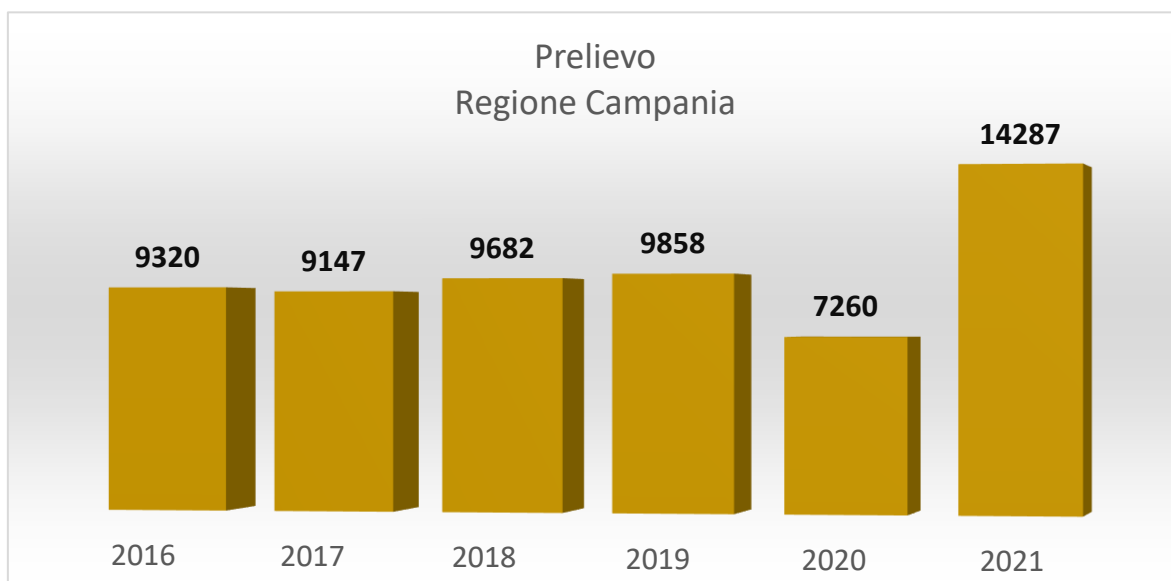


Figura 2 – Prelievo operato dalle squadre di caccia nelle ultime sei stagioni venatorie in Campania

1.2. - STIMA DI CONSISTENZA DELLA POPOLAZIONE

La stima delle consistenze si è basata sui dati di prelievo del 2021 operato dalle squadre di caccia nelle province campane ad eccezione di Napoli. Dai calcoli è stato escluso il territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni che per estensione e caratteristiche ambientali meriterebbe una valutazione separata.

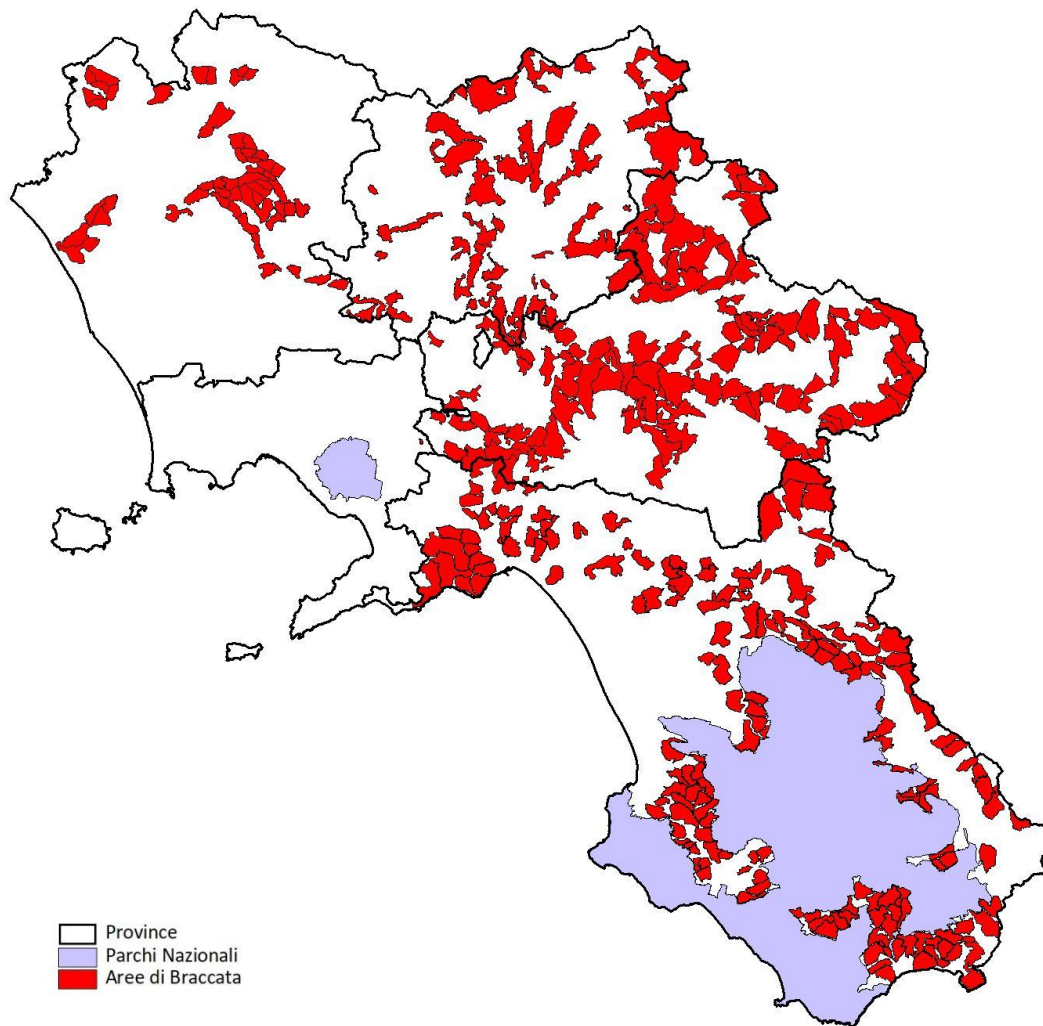


Figura 3 – Distribuzione delle Aree di caccia al cinghiale in Campania.

Per arrivare ad una stima numerica della presenza della specie sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- prelievo da parte delle squadre ipotizzato tra il 50 ed il 60%;
- calcolo delle densità di prelievo nelle aree di caccia in braccata;
- dati sulle superfici boscate delle aree di presenza stabile su scala provinciale;
- mortalità desunta dalla letteratura;
- produttività calcolata sui registri di abbattimento delle squadre;

Va tenuto in considerazione che si tratta di stime su scala provinciale, le densità di abbattimento possono risentire della vicinanza di aree a caccia chiusa. Ciò vale



Giunta Regionale della Campania

soprattutto per la provincia di Salerno dove le aree sono a ridosso dei confini del Parco del Cilento.

Tuttavia la simulazione fornisce un ordine di grandezza numerico della popolazione di cinghiali nel territorio regionale.

La stima regionale per il territorio al di fuori delle aree protette, va da un range minimo di 76.226 - 91.471 capi post prelievo ad un massimo di 97.569 - 117.083 capi dopo il picco delle nascite.

PROVINCIA	STIMA POST PRELIEVO		STIMA N+1	
AV	Min.	20.808	Min.	26.634
	Max.	24.969	Max.	31.961
BN	Min.	12.401	Min.	15.873
	Max.	14.881	Max.	19.048
CE	Min.	14.754	Min.	18.885
	Max.	17.705	Max.	22.262
NA	Min.	1.716	Min.	2.197
	Max.	2.059	Max.	2.636
SA	Min.	26.547	Min.	27.184
	Max.	31.856	Max.	40.776
REGIONE	Min.	76.226	Min.	91.471
	Max.	97.569	Max.	117.0831

Tabella 1 - Stima del numero di cinghiali presenti su scala provinciale



Giunta Regionale della Campania

Per i parchi e riserve naturali la stima di base è stata calcolata una densità di media di 10 capi/100 ettari di superficie boscata. Complessivamente si ipotizza una popolazione di 22.506 cinghiali dei quali la metà distribuiti nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Si tratta di stime, ma le prime verifiche sul campo con il metodo delle osservazioni da punti fissi e del Pellet Count Group sono state condotte nei Parchi Regionali del Taburno-Camposauro (Di Brita et al.), Monti Picentini, Roccamonfina-Foce Garigliano e la Riserva Naturale Foce Sele -Tanagro indicano un valore medio di densità di 9,33 capi per 100 ettari di bosco.

2. Obiettivi specifici del piano

Il Piano prevede il rafforzamento della gestione ordinaria attraverso una maggiore e più efficace applicazione della caccia di selezione su tutto il territorio regionale. Attualmente la selezione è praticata in poche aree e non in tutti gli ATC.

Nel corso del 2022 stanno per concludersi diversi corsi di abilitazione per Coadiutori al controllo del cinghiale con metodi selettivi nelle province di Caserta, Benevento, Salerno e sono già programmati più corsi in provincia di Avellino e nel Parco Regionale dei Monti Picentini.

L'obiettivo del PRIU è portare l'attuale prelievo medio del cinghiale in Campania da 10.000 a 25.327 capi annui con un incremento del 153%.

Il risultato previsto dovrà scaturire dalla somma dell'attività venatoria delle squadre con il prelievo selettivo ed il controllo nelle aree precluse alla caccia.

PROVINCIA	PIANO DI PRELIEVO	CACCIA	CONTROLLO
AV	7.477	5.400	2.077
BN	3.434	2.480	954
CE	3.793	2.739	1.053
NA	50	30	20
SA	10.573	5.573	5.000
TOTALE	25.327	16.222	9.104



Giunta Regionale della Campania

Tabella 2 - Piano di prelievo previsto per il 2022 per contrastare l'aumento della popolazione di cinghiale in Campania

Una volta elaborati i risultati degli abbattimenti delle squadre di caccia il prelievo attraverso la caccia di selezione ed il controllo dovrà essere ricalibrato sulle classi portanti della popolazione: femmine e giovani.

3. Tecniche, soggetti coinvolti e tempi di prelievo

Nel corso dell'anno saranno applicate tutte le tecniche e le modalità di prelievo consentite dalla normativa vigente.

- **Caccia in braccata**

Attraverso squadre organizzate nel periodo 1° ottobre - 31 dicembre, salvo modifiche normative nazionali.

- **Caccia di selezione**

Dal 1° gennaio al 31 dicembre con cacciatori di selezione abilitati e iscritti all'albo regionale. Le aree sono individuate dagli ATC e cacciatori e zone di prelievo sono gestiti attraverso programmi telematici in grado di fornire il quadro del prelievo in tempo reale.

- **Controllo**

Dal 1° gennaio al 31 dicembre nelle aree a caccia chiusa ai sensi della L.N. 394/91 e del Piano di gestione e controllo del cinghiale in Campania 2022 - 2024.

Il controllo è messo in atto da punti fissi, catture e opportunamente valutato dalla Regione o dagli Enti Parco e Riserve Naturali, caso per caso, con la girata.

In tutti i casi il controllo è esercitato da persone opportunamente formate ed abilitate attraverso specifici corsi riconosciuti dall'ISPRA.

Le catture sono realizzate da personale qualificato supportati all'occasione da coadiutori formati.

Tutte le operazioni di controllo sono sotto la supervisione dei Carabinieri forestali e/o Polizia provinciale.

Il PRIU opera in attuazione della L.N. 29/2022 volta ad arrestare la diffusione della peste suina africana, pertanto in regime di applicazione del Piano e per



Giunta Regionale della Campania

massimizzare l'efficacia e limitare il disturbo alle altre specie, per il controllo e per la caccia di selezione, sono ammessi:

1. il foraggiamento attrattivo secondo le modalità indicate dalla nota dell'ISPRA (prot. I1687/T - A23-T-A25 del 16/02/2016) che:
 - dovrà essere effettuato con mais o altresì escludendo scarti di alimentari ed altri rifiuti;
 - non potrà essere superiore a 2 punti per km² e ad un punto per cacciatore;
 - la quantità di foraggio da utilizzare in ogni sito è fissata in 1 kg di mais da granella per giorno;
 - dovrà essere prontamente sospeso in concomitanza con la fine dell'intervento del completamento del piano di prelievo autorizzato.
2. L'uso di strumenti per coadiuvare la visione notturna (fari, visori e termografia a infrarossi) e previa valutazione dei responsabili della vigilanza, per limitare il disturbo ad altre specie è consentito l'uso di moderatori di suono.
3. Lo svolgimento delle attività da tre ore antecedenti l'alba fino a tre ore dopo il tramonto.
4. Il prelievo selettivo ed il controllo con sparo saranno attuati esclusivamente con arma a canna rigata di calibro non inferiore a 7 mm dotato di ottica di mira, per la girata è consentito l'uso del calibro 12 secondo le modalità indicate nella L.N. 157/92. L'uso del fucile con canna ad anima rigata a ripetizione semiautomatica è consentito solo con l'impiego di non più di due colpi.



Giunta Regionale della Campania

4. Aree di prelievo

Di seguito le aree per tipologia e superfici interessate:

UNITÀ TERRITORIALI	N°	SUPERFICIE TOTALE HA (GIS)	PERCENTUALE SUL TOTALE
AREE DI BRACCATA	336	290.177	44,65
PARCO NAZIONALE	1	177.816	27,36
PARCHI REGIONALI	6	140.458	21,61
RISERVE REGIONALI	2	8979	1,38
ZRC E OASI	31	32.484	5,00

Tabella 3 - Numero e superfici delle diverse aree di gestione ordinaria e straordinaria del cinghiale in Campania

Il territorio regionale è organizzato in forme gestionali differenziate per territorio a caccia programmata (TCP) con braccata, controllo e selezione e Parchi e Riserve naturali - controllo.

La Regione Campania si è già dotata di un Piano di controllo per il territorio a caccia programmata (TCP) finalizzato al controllo della specie nelle aree dove non è possibile esercitare il prelievo venatorio ed è complementare al “Piano di gestione e controllo del cinghiale nelle aree protette”. Le attività del Piano TCP sono disciplinate dall’art. 19 della L.N. 157/92 ed ai sensi dell’art. 18 comma 2 –



Criteri per la prevenzione del cinghiale- della L.R. 26/2012 e s.m.i..

Allo stesso tempo sono state definite delle Linee guida per le aree protette regionali finalizzate alla realizzazione di un Piano volto al mantenimento del cinghiale a densità compatibili con lo scopo di conservazione nelle aree protette della regione Campania e allo stesso tempo ridurre l'impatto della specie sulle attività antropiche anche nei territori circostanti.

L'obiettivo è preservare gli equilibri ecologici e di protezione delle specie animali e vegetali, degli habitat e delle attività agricole e forestali all'interno di sei parchi regionali e due riserve naturali regionali.

Le forme gestionali e di controllo proposte rispettano la Legge 394/91 "Legge quadro sulle Aree protette" e sono previste dalle "Linee guida per la gestione del cinghiale nelle aree protette" redatte dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA).

Otto le aree protette regionali coinvolte attraverso la collaborazione tra Regione Campania ed Enti gestori che diventano soggetti attuatori del Piano:

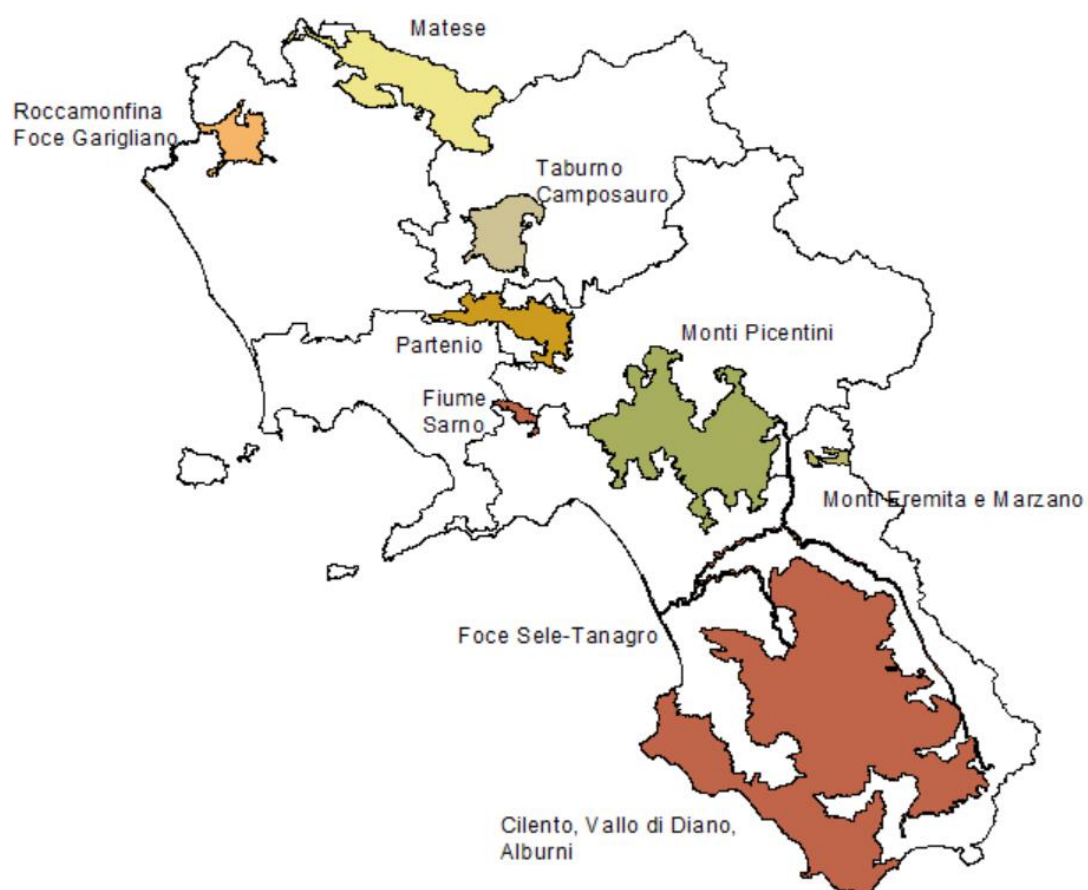
1. Parco Regionale del **FIUME SARNO**
2. Parco Regionale del **MATESE**
3. Parco Regionale dei **MONTI PICENTINI**
4. Parco Regionale del **PARTENIO**
5. Parco Regionale di **ROCCAMONFINA-FOCE GARIGLIANO**
6. Parco Regionale del **TABURNO CAMPOSAURO**
7. Riserva Naturale Regionale **FOCE SELE-TANAGRO**
8. Riserva Naturale Regionale **MONTI EREMITA e MARZANO**

A queste si aggiunge il **Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni** dove il controllo del cinghiale è già praticato da alcuni anni.





Giunta Regionale della Campania





Giunta Regionale della Campania

COMPENSORIO DI ATTUAZIONE	MODALITÀ DI INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATIVO	PERIODO	Condizione	ENTE AUTORIZZANTE
AREE VOCATE AL CINGHIALE	CACCIA (Braccata)	Ufficio Territoriale Regionale /ATC	1° ott - 31 dic		Ufficio Territoriale Regionale
AREE VOCATE AL CINGHIALE	CONTROLLO	Ufficio Territoriale Regionale	1° gen - 31 dic	Previsto solo al superamento di una soglia critica del danno con interventi in caccia di selezione	Ufficio Territoriale Regionale
Aree Di CACCIA DI SELEZIONE individuate dagli ATC	CACCIA CACCIA DI SELEZIONE	ATC	1° gen - 31 dic		Ufficio Territoriale Regionale
PARCHI REGIONALI RISERVE REGIONALI/STATALI	CONTROLLO (Prelievo selettivo, Catture, girata)	ENTE PARCO/RISERVA	1° gen - 31 dic	Piano di controllo approvato dall'Ente Gestore	ENTE PARCO/RISERVA
Oasi, ZRC, AFV,AAV, Foreste demaniali anche in un intorno di 1 km, Centri urbani, Aree periurbane, Parco Urbano, fasce viarie	CONTROLLO (Prelievo selettivo, Catture, girata)	Ufficio Territoriale Regionale	1° gen - 31 dic	Richiesta intervento da: proprietario/conduuttore di fondo agricolo, sindaco, Enti Gestori istituti faunistici, Titolari AFV/AAV, Enti gestori tratte stradali	Ufficio Territoriale Regionale
PARCO NAZIONALE CILENTO VALLO DI DIANO E ALBURNI	CONTROLLO (Prelievo selettivo, Catture)	ENTE PARCO	1° gen - 31 dic	Piano di controllo approvato dall'Ente Gestore	ENTE PARCO

Tabella 4 - Modalità, tempi e comprensori di intervento



Giunta Regionale della Campania

5. Metodi Ecologici

Il PRIU ha lo scopo di assicurare "la salvaguardia della sanità animale, la tutela del patrimonio suino nazionale e dell'Unione europea, nonché la salvaguardia delle esportazioni, il sistema produttivo nazionale e la relativa filiera".

L'obiettivo finale è la riduzione numerica dei cinghiali nel territorio regionale e soprattutto, nelle aree a maggior rischio biosicurezza.

Due i metodi ecologici proposti:

1. catture con trappole mobili e fisse;
2. uso di barriere elettriche per limitare gli spostamenti dei cinghiali.

5.1 Catture

Per ogni trappola o chiusino sarà predisposto un registro di attività e i dati inseriti in un sistema informatizzato di comunicazione con la Regione. La Regione Campania affida, tramite il CRIUV, le trappole in comodato gratuito al Servizio Territoriale Provinciale che ne fa richiesta e che se ne assume la responsabilità di gestione. Gli Istituti faunistici privati provvedono a dotarsi di chiusini a spese proprie. Ogni trappola è contraddistinta da un apposito codice numerico e registrato presso l'ASL di competenza. Il Servizio Territoriale autorizza uno o più coadiutori alla gestione dei chiusini. L'ubicazione dei chiusini dovrà tener conto degli habitat e delle specie presenti nel sito individuato al fine di evitare potenziali impatti. Il foraggiamento può iniziare tre giorni prima dell'attivazione del chiusino nel raggio di 50 metri dal sito di cattura in modo da intercettare i percorsi di spostamento dei cinghiali.

Per adescare i cinghiali dovrà essere utilizzabile preferibilmente mais in granella. Le spese di foraggiamento e gestione sono a carico del Servizio Territoriale o della ditta privata incaricata delle catture.

Prima dell'attivazione del chiusino dovrà essere verificata la frequentazione del sito di cattura da parte dei cinghiali.



Giunta Regionale della Campania

Il chiusino dovrà essere, dal momento dell'attivazione, controllato almeno due volte al giorno (alba e tramonto). In caso di cattura i coadiutori informano tempestivamente l'agente responsabile e il veterinario dell'ASL riferimento e mettono in atto le procedure indicate nell'atto autorizzativo e nel Piano TCP.

L'intervento si considera concluso quando per almeno 7 giorni non esistono tracce di consumo del foraggiamento e non vi è traccia della presenza di cinghiali.

I cinghiali catturati saranno successivamente abbattuti e controllati dall'ASL di competenza.

5.1.1 Cattura accidentale di altre specie

Qualora nella trappola siano catturati esemplari di specie diverse dal cinghiale, dovranno essere liberati immediatamente e annotati sul registro dell'intervento. Nel caso di cattura incidentale di canidi devono essere immediatamente avvisati i servizi veterinari dell'ASL di competenza che procederà secondo quanto previsto per legge.

5.2 Barriere elettriche

Complessivamente sono state individuate e cartografate 79 barriere artificiali con uno sviluppo di 463 km e di lunghezza variabile da 690 m a 19 chilometri a delimitare e suddividere il territorio regionale in 45 aree (fig. 4). Le barriere sono state sviluppate tenendo conto della rete viaria principale in particolare la rete autostradale dotata già di barriere perimetrali, degli sbarramenti naturali e della conoscenza degli spostamenti dei cinghiali tra i vari corpi boscosi o i principali gruppi montuosi. In alcuni casi la funzione è quella di isolare le popolazioni di cinghiale della Campania dalle regioni confinanti, ma la maggior parte circoscrivono aree con singole metapopolazioni di cinghiale che equivalgono all'Area di sorveglianza del virus.

Le barriere saranno di tipo elettrico con doppio filo alimentato da generatore e batteria ricaricabile o dove possibile, tramite la linea elettrica. Questa scelta oltre a



Giunta Regionale della Campania

permettere un'installazione molto più rapida rispetto alle barriere metalliche ha bassi costi, ma richiede una maggiore manutenzione.

Per ogni area e barriera è stata predisposta una scheda riepilogativa con tutte le informazioni di riferimento: superficie, comuni interessati, aziende suinicole con più di 5 capi, aree protette, squadre di caccia e cacciatori di cinghiali che operano nell'area oltre ai riferimenti di ASL, Carabinieri Forestali e Protezione civile. (Fig. 7). È stato stimato un ordine di grandezza delle metapopolazioni calcolata su una media di 4 capi/100 ettari tenuto conto che le densità variano notevolmente per questa specie dopo i picchi delle nascite.

Le 45 aree hanno dimensioni differenti in funzione delle loro caratteristiche orografiche ed ambientali. Alcune sono di limitata estensione di poche centinaia di ettari a carattere anche sperimentale altre sono decisamente più grandi comprendendo interi rilievi montuosi o tutta l'area del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. La media delle superfici supera di poco i 12.000 ettari.

Per ogni area sono state individuate una o più barriere in grado di bloccare o limitare gli spostamenti degli animali e per ogni barriera di riferimento è stato pianificato il percorso, prodotte mappe cartacee e vettoriali (gpx, kml) ed è stata formata una squadra di operatori in grado di montare le barriere e ovviare alle problematiche più comuni di campo.

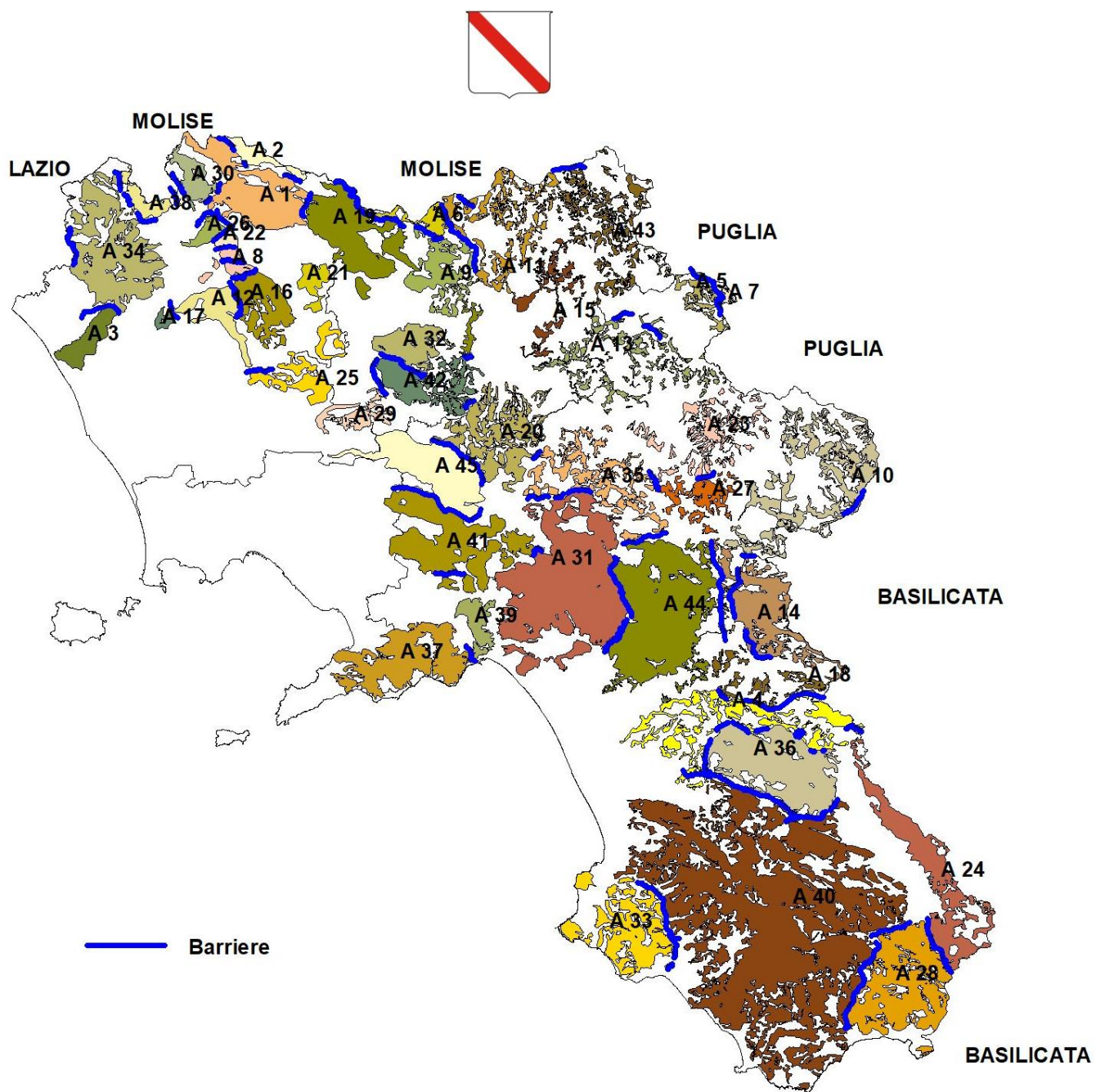


Figura 4 – Aree di controllo e barriere elettrificate previste in attuazione del Piano PSA della Regione Campania.



Giunta Regionale della Campania



Figura 5 – Esempio di scheda cartografica delle Aree di controllo e barriere elettrificate previste in attuazione del Piano PSA della Regione Campania.



Giunta Regionale della Campania

Gli operatori addetti al montaggio delle recinzioni elettrificate sono stati opportunamente formati con incontri teorici e pratici.



Figura 6 – Formazione degli operatori addetti al montaggio



Giunta Regionale della Campania

AREA 1	RESPONSABILE:
Descrizione	
Provincia	
Comuni METAPOPOLAZIONE	
Sup. interessata	
n° cinghiali potenziali	
Area Protetta (Sup ha)	
N. Az. Suinicole > 5	-
BARRIERA (B) tot 18,947 km	
Strada di appoggio	
Strada di appoggio	
Strada di appoggio	
Provincia	
Comuni interessati	
Punti di forza	
Punti di debolezza	
OPERATORI VENATORI	
ATC	
N° ACC	
ACC	
Sup. ACC	
Squadre CINGHIAle n°	
N° cacciatori iscritti	
Caposquadra	
Squadra	
SUPPORTO	
ASL	
Comando Forestale	
Protezione Civile	

Figura 7 – Fac simile della scheda riepilogativa di ogni area di intervento con riferimenti